



PREGHIERA **Epifania del Signore**

Ammirabile Verbo incarnato
nel tuo apparire tenero corpo
tessuto e ricamato

nel giovane grembo di una Vergine,
tu, Figlio dell'Eterno fatto bambino,
sei l'impronta della sua sostanza
impressa dal rovente sigillo dello Spirito
nella carne della nostra carne
fragile e mortale.

Epifania della potenza divina
nell'umana debolezza
che sconvolge pensieri e cuore,
Vita eterna fatta visibile,
toccabile, carezzabile,
tu, Figlio dell'uomo,
volto e immagine del Dio nascosto,
rivela a noi l'essenza vera di figli,
a tua somiglianza, nell'umiltà
della nostra terrena esistenza
di giorni brevissimi
seminati di speranza della gloria
che tu hai dal principio presso Dio,
tu che sei Dio.

Anna Maria Galliano



Allegato a **Immagine&Parola** - Avvento—Natale anno A
In **paoline.it**



ALZATI, RIVESTITI DI LUCE



EPIFANIA DEL SIGNORE

PREGARE CON IMMAGINE & PAROLA



ASCOLTA LA PAROLA

Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il **re dei Giudei**? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà **il pastore del mio popolo**, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.



RIFLETTI CON LA PAROLA E L'IMMAGINE

Per l'Epifania del Signore, ho raffigurato alcuni saggi, i Magi, che vengono a trovare Gesù. Le persone semplici e vicine l'hanno già accolto, adesso tocca ai "grandi" personaggi.

IL RE ERODE

Quelli che cercano il potere e i loro interessi, sono rappresentati da Erode, il re geloso, che sta già cercando di eliminare il Bambino. E' raffigurato alla destra dell'immagine, senza colore, senza vita, come uno che vive nell'ombra del suo cuore. Con la sua rabbia non può vedere oltre gli ostacoli, per accogliere il dono, che sarebbe anche per lui, com'è per tutti.



IL FIGLIO DI DAVIDE

Nel cielo c'è la grande luce della stella di Betlemme, che annuncia a tutti la presenza della Luce del mondo, appena incarnata. La scena ne è illuminata, piena di colore caldo e gioioso e di ricchezza. Il figlio del Re Davide è arrivato, come promesso.



I RE SAGGI

I saggi che hanno cercato l'Atteso con l'innocenza del cuore, l'hanno trovato. Lungo la loro ricerca, leggendo "i segni dei tempi" nelle stelle del cielo, che brillavano nella notte, erano come persone che sanno trovare la grazia di Dio nel buio del mondo, fino a dedicare tutto di sé per trovarlo e seguirlo. Forse loro sono stati i primi

a lasciare tutto per trovare il tesoro più prezioso: il Messia. Uno dei re, prende il bambino in braccio, per avvolgerlo in un abbraccio tenero e accarezzarlo. Il potere del mondo si inchina di fronte alla vulnerabilità di Dio.



I GENITORI

Nello sfondo, ci sono Maria e Giuseppe che guardano con curiosità, cercando di capire il mistero che si sta svolgendo nella loro vita. Sembrano protagonisti, ma in verità per loro, ugualmente come per tutti noi – è l'azione di Dio che dirige la storia dell'umanità. Dio ci invita a partecipare, ma è a Lui che vanno la gloria, il potere, l'onore. Davanti a questo mistero, s'inchinano tutti, saggi e regni, a Lui che era al principio, all'inizio di tutto.



I DONI

Questi saggi appoggiano davanti a Gesù i loro doni preziosi. La ricchezza deve servire all'uomo, e qui, essi sono posti come simboli davanti a un sacerdote, un profeta e un re. Indicano che c'è qualcosa di speciale, un dono più grande, il "Dono" per eccellenza del Padre... ma i doni non prendono molto

spazio o importanza nell'immagine, nessun occhio li guarda, perché solo Gesù è al centro dell'attenzione.

Tutti i presenti, eccetto Erode, sanno dare la priorità giusta nella loro vita. Il re saggio inginocchiato, rivestito con segni di onore, già ha tolto i suoi sandali, come Mosè quando stava alla presenza di Dio. Questo re ha anche il privilegio di guardare Dio faccia a faccia, perché Dio ha scelto di farsi vicino a noi.

Elaine Penrice